

Salari minimi cittadini

Par ANDREA BERTAGNI sur Caffe.ch le 1 mai 2021

Salari minimi cittadini

contro la diparità salariale ANDREA BERTAGNI

"Quest'anno, in collaborazione con il Cantone, lanceremo anche un premio per la parità salariale". Vincent Subilia, direttore della Camera di commercio e dell'industria del canton Ginevra, testimonia così l'impegno dell'economia ginevrina nel favorire gli stessi stipendi tra uomini e donne. "Siamo sempre stati impegnati nella lotta contro la discriminazione - continua Subilia - in particolare nel contesto delle misure adottate nel campo dello sviluppo sostenibile, che comprende questa dimensione da un punto di vista sociale". Eppure differenze rimangono. Anche se il principio della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore è sancito dalla Costituzione federale e dalla legge sulla parità. A Ginevra, ad esempio, fino a pochissimi anni fa le donne erano pagate il 7,9% in meno degli uomini, quando in altri Cantoni le differenze sono molto più importanti. Una parte del "merito" ginevrino va sicuramente all'Ufficio della promozione della parità diretto da Colette Fry, soprannominata "Madame Egalité". Subilia conferma. "Ginevra è stato un cantone pioniere in materia di parità salariale".

A Zurigo infatti il divario è molto più rilevante. Secondo le ultime statistiche rasenta il 19%. "Le ultime cifre - dice Isabelle Lüthi, sindacalista Unia - mostrano che il salario mensile lordo nel settore privato per gli uomini (lavoro a tempo pieno) è di 7.200 franchi (mediana), mentre per le donne è di 5.800 franchi". Da qui l'impegno del sindacato a favore dei controlli e della trasparenza salariale, "se i dipendenti parlano apertamente dei loro stipendi, diventa molto difficile pagare salari discriminatori". Ma anche nella lotta per paghe più alte. "Nei settori dove si pagano i salari più bassi - riprende Lüthi - due terzi dei lavoratori sono donne, per esempio nelle pulizie, nella ristorazione o nei parrucchieri. Nella città di Zurigo, sono 17mila le persone che lavorano per meno di 23 franchi all'ora e donne e migranti sono le categorie sociali più colpite". Ecco perché Unia e i suoi rappresentanti politici a Zurigo, Winterthur e Kloten stanno portando avanti iniziative per introdurre un salario minimo a livello comunale.

A Berna, Alain Hauert, portavoce dell'Unione dell'industria e del commercio del cantone, ammette che la parità non c'è ancora. "Se però tutti i criteri sono gli stessi, i salari generalmente sono uguali", si affretta a precisare. "Non importa il genere, a parità di condizioni, le paghe devono essere le stesse". Non è sempre così, chiaramente. E l'Unione dell'industria e del commercio bernese lo sa bene. Per